

ABBONAMENTI
 In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24 semestrale » 12 trimestrale » 6 mensile » 2
 Negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI
 Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 15 pagine costano 10 alla linea. Per più volte si farà un buono. Articoli comuni: 15 cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorgli n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Due votazioni alla Camera.

Sul problema ferroviario noi ci siamo dichiarati incompetenti; quindi non siamo in grado di giudicare se di supremo interesse fosse lo assegnare la linea Milano-Chiasso alla Rete Adriatica, se di grave danno a Venezia possa venire dal servizio cumulativo di questa linea. Per amore di verità soggiungiamo soltanto che interrogato taluno competente, per pratica d'ufficio, in materia, rispose di non credere che danno ci sia, o tanto da giustificare le acri diatribe sull'argomento.

Quindi riteniamo che se da parte di alcuni Deputati Veneti la domanda di ligare la linea Milano-Chiasso originava dal desiderio di far cosa grata a Venezia, da parte di altri Oppositori si colse l'opportunità dell'incidente per una prima scaramuccia al Ministero. Ma già nella votazione, poi dichiarata nulla, di venerdì, l'eseguità di essi Oppositori manifestossi, e si confermò viepiù in quella di sabato; cioè si ebbero cento sessantadue favorevoli alla proposta del Ministero e della Commissione, settantatre contrari, e tre astensioni. Quindi se i Deputati ministeriali faranno il loro dovere, ch'è di trovarsi presenti a Montecitorio, la Maggioranza insegnerà all'Opposizione come ogni conato di stancare con gli appelli nominali la Camera andrà a vuoto, e non proverà altro se non la stizza degli impotenti.

De' Deputati friulani, tre votarono venerdì con la maggioranza, cioè gli onorevoli Billia, Cavalletto e Chiaradia; votò contro l'on. Solimbergo. Nella votazione di sabato insieme all'on. Solimbergo diede voto negativo l'on. Seimist-Doda. E figurino, tra gli assenti gli onorevoli De Bassecourt, Fabris, Orsetti e Simoni.

ILLUMINAZIONE ELETTRICA.

In un recente numero del giornale *Zeitschrift für Elektrotechnik* troviamo i seguenti dettagli interessanti sulla illuminazione della città di Temesvar intorno alla illuminazione della quale abbiamo altre volte fatto parola nel nostro giornale.

Detta città è presentemente illuminata da 731 lampade ad incandescenza, del potere illuminante di 16 candele normali. Le lampade sono divise in 4 circuiti, e l'illuminazione si estende alle vie più eccentriche.

Ogni circuito comprende circa 184 lampade, divise in gruppi di 8 lampade, ciascuno dei quali è provveduto d'un commutatore automatico destinato a porre fuori di circuito l'intero gruppo quando una o due lampade non funzionino, per modo che il resto del circuito non resti mai in nessun modo turbato. Ogni supporto tiene due lampade, ma non arde che una sola, essendo l'altra destinata a sostituirsi automaticamente alla prima, quando questa più non funzionasse, mediante un commutatore privilegiato della *International Electric Company* che ha fatto l'impianto di questa illuminazione.

Le lampade impiegate sono quelle di Lane-Fox, a filo di cotone carbonizzato, che appartengono alla Compagnia suddetta e si fabbricano a Vienna.

Il circuito per la distribuzione della corrente elettrica è molto esteso, e non potrebbe avere un'idea esatta di tale estensione senza la pianta della città. Basterà dire, per farsene un giudizio, che alcuni punti illuminati sono separati dall'officina centrale da una lunghezza di condotta di 6900 metri. Il conduttore principale ha il diametro di 46 decimimetri. È aereo, e sostenuto da pali o da mensole fisse ai muri degli edifici, con isolatori di porcellana.

L'officina è sita presso dei sobborghi. Comprende cinque Dinamo sistema Bruschi n. 8, delle quali sole quattro sono in azione, servendo la quinta di riserva. Ogni circuito ha per conseguenza la sua macchina. Le Dinamo fanno 700 giri al minuto, e l'albero di trasmissione 310 giri. La motrice è una macchina a vapore Compound a condensazione e distribuzione Carliss. È munita di due regolatori ed alla velocità di 100 giri da 300 cavalli vapore. In un angolo dell'officina è collocato un Fotometro, che permette di riscontrare l'intensità luminosa delle lampade in ogni circuito; ed ai lati si trovano pure i strumenti di misurazione della corrente elettrica sistema Siemens.

La lunghezza complessiva delle vie illuminate è di 59241 metri. Le 731 lampade ardon tutte per tutta la notte, ma fino alle ore 11 1/2 con l'intensità normale di 16 candele, ed a partire da

quest'ora con un'intensità ridotta alla metà. Le spese annue di quest'illuminazione ammontano a 29 mila fiorini.

Prima dell'introduzione dell'illuminazione elettrica, la città di Temesvar era illuminata da 474 fiamme a gas, delle quali 261 soltanto ardevano tutta la notte e 213 fino a mezza notte, nonché da 273 lampade a petrolio; e le spese annuali per quest'illuminazione ammontavano alla somma di 26759 fiorini. Il servizio venne quindi notevolmente migliorato con la nuova illuminazione, con una maggiore spesa annua di soli 2241 fiorini.

I fanali che illuminano presentemente le vie della nostra città sono 348, meno della metà delle lampade elettriche di Temesvar. Supposto di adottare lo stesso sistema d'illuminazione alle stesse condizioni di Temesvar, aumentando il numero delle lampade fino a 365 e tenendole tutte accese dalla sera alla mattina successiva, la spesa annua corrisponderebbe a meno di lire 30.000, tenuto conto il disagio della moneta, con un risparmio di un quarto sulla spesa attuale.

Quando poi si rifletta che si approfitterebbe per l'occorrenza forza motrice delle cadute del Ledra; e che l'esercizio verrebbe condotto in via economica, facilmente si possono valutare i maggiori vantaggi che ne deriverebbero dal solo servizio pubblico, senza calcolare quelli dipendenti dal servizio privato.

L'esempio della città di Temesvar è abbastanza importante per dar norme alle deliberazioni che si dovranno prendere in proposito per questa città, ed abbiamo troppa fede nell'assennatezza dei nostri amministratori per dubitare che non venga preso questo esempio nella dovuta considerazione.

Un alleato dell'Italia?

Una lettera del viaggiatore Manfredino Camperio dà la seguente assicurazione:

« Nella piccola spedizione contro i Danakil, per punire gli uccisori di Bianchi e rendere sicura dai loro attacchi la colonia, pare assicurata l'alleanza col Negus Negussie, il quale approfitterebbe dell'occasione per impossessarsi di alcuni territori danakali che gli sono necessari per impedire le continue scorrerie, oltre la sua frontiera, di questi ladroni. Il Negus si spingerebbe in vicinanza dell'Aussa, e là darebbe la mano ai nostri.

« Se ciò si verifica, come credo, verrà di molto facilitato il compito del colonnello Saletta. In ogni modo credo fermamente che quando il Negus ci vedrà fare sul serio, esso scenderà coi suoi dall'altipiano contro a' suoi secolari nemici. »

Gli anarchici assassini.

Funerali alla vittima.

Alla ricerca dell'assassino.

Francforte sul Meno, 17. Al Consigliere di polizia dottor Rumpff furono fatti solenni funerali, stamane, alle nove. Migliaia di persone facevano ala lungo le strade percorse dal funebre corteo. Al cimitero, parlarono il parroco Seandewitz ed il presidente della polizia von Hergenhan. Questi depose sulla tomba una corona di alloro.

Francforte sul Meno, 17. Ecco quanto si andava iersera dicendo intorno alle ricerche della polizia circa l'assassino del dott. Rumpff: le notizie provengono da fonte ineccepibile.

La polizia procede con febbrile attività. Fu eseguito un arresto in Stuttgart: l'arrestato si dichiarò per un negoziante di Göppinga.

Nel propinquo villaggio di Offenbach si trovò nel mattino seguente al delitto un manichino da uomo, insanguinato: non fu scoperto ancora a chi appartenesse.

Qui si praticarono molte perquisizioni domiciliari presso noti socialisti: ma finora senza risultati pratici.

Anversa, 17. Fu arrestato un individuo quale sospetto di aver ucciso il dott. Rumpff o di avervi partecipato. I suoi connotati corrispondono pienamente a quelli mandati dalla polizia di Francforte. L'arresto fu eseguito in Bruxelles e l'arrestato sostenendo di essere fratello di un certo Bernardo di qui, fu quivi condotto. Ma non fu possibile trovar fuori quel Bernardo.

Francforte, 18. Il giornale *General Anzeiger* di iersera dice che l'individuo arrestato in Anversa fu scoperto essere uno dei socialisti condannati nel processo ultimo di Lipsia per l'attentato del Niederwald. Era stato condannato a due anni e mezzo di carcere; ma gli riuscì di fuggire e da dodici giorni la polizia l'inseguiva indarno. Dopo il suo arresto gli doveva essere consegnata una lettera raccomandata del noto socialista Most con entro cento franchi; mentre pochi giorni prima gli era stata consegnata, dalla stessa provenienza, un'altra lettera con 150 marchi che gli dovevano servire — si diceva nella lettera — per le spese di viaggio.

Londra, 17. Avvenne una collisione fra il vapore « Admiral Moivson » e la nave americana « Sautaelas » presso Holyhead. Il vapore affondò. Perirono 12 persone dell'equipaggio e 4 viaggiatori.

LA TROTA D'ORO.

(Leggenda Alpina).

La Madonna delle Finestre è un rifugio situato presso la nostra frontiera d'Italia, nelle Alpi; non vi si va, d'inverno, per tema di ritrovarvi una o parecchie braccia di neve; ma al via volentieri d'estate, e vi si può mangiare, bere, dormire. Erano colà una volta quattro legnaioli che lavoravano ogni giorno da mattina a sera. A forza di tagliare e segare della legna, essi acquistavano appetito, e venne loro voglia di mangiarne delle trote. Uno di essi si offrì per il lago della Madonna, e con una lenza si recò al lago della Madonna, ove trovarvi molte trote di dimensioni varie; questo lago è una massa d'acqua offerta una estensione appena sufficiente per servire di specchio alle montagne circostanti, ed è celebre per le sue eccellenti trote.

Il legnaiolo gittò la sua lenza, e dopo alcuni momenti di pazienza pescò un pesce singolare e meraviglioso; era una trota d'oro. Il nostro pescatore non aveva mai visto un così bel pesce, nè s'immaginava che potesse esistere; costò però grandemente stupéfatto.

Le quel tempo tutti gli animali parlavano. La trota giudicò indispensabile di dare qualche spiegazione al suo pescatore:

— Amico mio — gli disse — tu vedi che io mi sono lasciata pescare. Sta a te il custodirmi. Sono la fata del lago. Se mi porti lungi di qui, io mi avvizzirò, perderò il mio splendore; e cessarei di vivere. Quanto a te, l'opulenza sarà il tuo retaggio. Avventure inaspettate ti renderanno possessore dei più considerevoli tesori.

— Allora — disse il legnaiolo — non avrò più bisogno di segare la legna per vivere?

— Ciò sarà inutile. Tu avrai un palazzo, possederai foreste sterminate, dove si andranno e cercare materiali d'ogni sorta per dar lavoro a migliaia d'operai come te. Tu avrai equipaggi, servitori giallonati d'argento; il re verrà a visitarti e gli altri personaggi ti saluteranno così come che le penne dei loro cappelli strisceranno per terra e si infogheranno.

— Quale felicità!

— Pensi che ciò sarebbe una felicità per te? — Sarebbe impossibile di pensare altrimenti.

— Ne sei tu ben sicuro?

— E come non lo sarò?

— Vi sarebbe molto da dire al riguardo. Basta, tu ne farai la prova, se lo vuoi. Ma devo avvertirti che ciò sarà una sventura per molti altri.

— E per chi?

— Per me, dapprima. Non ti ho detto che cesserò di vivere?

— Povera fata! Ma è pur tua la colpa. Perché ti sei lasciata pescare?

— Sei tu che sei venuto a cercarmi col tuo amo e la tua lenza.

— No, io son venuto a pescare del pesce; non facevo conto di prendere una fata. D'altronde, perché hai tu morsò all'amo? I pesci non sanno che cosa esso sia; essi si gettano sull'esca e non dubitano per nulla di ciò che loro succede. Ma tu, tu sei un genio; tu devi conoscere la natura delle cose.

— È vero; ma sono pure un pesce.

— Ciò non cale. Come pesce, tu potevi aver voglia di mordere l'amo; ma come genio, tu dovevi conoscere il pericolo ed evitarlo.

— Ecco un sermone ben fatto! Ma tu che sei un legnaiolo, tu hai l'abitudine di vivere colle travi, e dovresti vederti ed osservare la trave che è nel tuo occhio, prima di cercare la paglia che è nel mio. Tu sei un uomo vivente, ed hai un'anima ed un intelletto. Come intelligente, tu hai la coscienza del bene e del male e sai che bisogna fuggire il male. Ma nella tua qualità di uomo, tu lo cerchi e lo pratici ogni giorno un gran numero di volte. Che cosa diresti se ti si volesse punire e mostrarti inesorabile, come tu pretendi esserlo per me? Non desideri l'indulgenza per te stesso? E se tu la desideri, non devi tu averne per gli altri? Questo è un precetto.

— Difatti ho un precetto che mi obbliga a trattare gli altri come vorrei esserlo io stesso.

L'Inghilterra non vide senza dispetto una tale resistenza da parte dei sangue-misti; più volte tentò ridurli all'obbedienza, ma sempre indarno. Dopo anni parecchi, visto che la civiltà, l'industria ed il commercio prendevano straordinario sviluppo e la popolazione si aumentava considerevolmente in quel territorio, il governatore del Canada risolse di farla finita con questa gente, con questi ribelli, com'egli li chiamava.

Di propria testa creò un governatore appositamente per il territorio della Riviera Rossa, e ve lo insediò con molta truppa per sottomettere quelle popolazioni.

Ma i sangue-misti sollevaronsi in massa, il governatore fu scacciato, la truppa sconfitta e costretta alla ritirata, e la guerra definitivamente dichiarata al Canada.

Tuttavia, siccome ad onta del loro coraggio i sangue-misti non erano in grado, perchè inferiori di numero, di opporre lunga e seria resistenza, alle pretese dei sedicenti loro padroni, si rivolsero al Governo degli Stati Uniti domandando di essere annessi all'Unione.

Il governo di Washington, di cui non è bisogno far risalire l'insaziabile cupidigia e l'odio implacabile contro i suoi buoni vicini, gli inglesi, comprese di qual interesse sarebbe stato per lui l'impadronirsi dello stato della Riviera Rossa, e di quello del Vancouver, e di creare sul Pacifico, una società di pellicerie, destinata a rivalleggiare ben tosto con quella della baia d'Hudson ed anzi a distruggerla in breve, dopo che i più ricchi territori di caccia, fino allora esplorati senza alcuna seria concorrenza per conto di quest'ultima, fossero caduti in sue mani.

(Continua)

I^a Appendice della PATRIA DEL FRIULI

SENZA PATRIA

ROMANZO.

PARTE PRIMA

CAPITOLO QUINTO.

La guerra del 1758, sostenuta con eguale accanimento dalla Francia e dall'Inghilterra, in seguito a disastri senza numero, avea fatto cadere tutto il Canada nelle mani del governo britannico. La Francia completò questa perdita e la rese irreparabile, consentendo nel 1763, in base al trattato di Parigi, la cessione definitiva all'Inghilterra delle sue immense possessioni d'oltremare.

Le eroiche popolazioni della Nuova Francia, che avevano sostenuto tante guerre sanguinose e con tanta fedeltà difeso l'onore della bandiera francese nel nuovo mondo, appresero con un fremito d'indignazione il codardo abbandono di cui erano vittime.

Vergognosamente tradite dalla Francia, s'ostinarono a restar francesi ad ogni costo.

Nemici dalla nascita degli inglesi, contro i quali avevano per sì lunghi anni combattuto, gli abitanti di quel paese non vollero assolutamente accettare la nuova nazionalità che si pretendeva loro imporre.

Ad onta delle offerte generose fatte loro dai nuovi padroni del suolo, i più miserabili fra gli abitanti che a motivo della loro povertà non avevano potuto imbarcarsi per ritornare in Francia — ciò che tutte le ricche famiglie non esitarono punto a mettere in atto —

questa povera gente, diciamo, nell'impossibilità di seguire l'esempio dei loro connazionali, presero tuttavia una risoluzione eroica che tutta rivela la forza del loro patriottismo.

Vendute in fretta le poche masserizie e i meschini mobili che possedevano ancora, abbandonarono i loro focolari, lasciarono gli occhi pieni di lagrime e la fronte pensosa, le povere case dove erano nati, le città che ormai non erano più francesi, e risolutamente, con l'energia che solo nasce dalla disperazione, s'internarono nelle foreste e andarono a chiedere rifugio a quegli indiani cui per tanto tempo avevano combattuto, ma la di cui ospitalità preferivano a quella dei nuovi padroni che si erano loro addossati senza nemmeno consultarli.

Dopo d'allora, questi eroici fuggitivi giammai oltrepassarono la frontiera del paese che aveva dato la vita ai loro padri, se non da nemici e col fucile alla mano: poichè, e per l'interesse proprio e per soddisfare l'odio loro implacabile contro gli inglesi, essi cominciarono una guerra partigiana che dipoi non ebbe mai tregua e che dovrà terminare, in un avvenire forse molto lontano, con un generale riscatto e colla loro annessione, in qualità di Stato libero, alla grande Repubblica americana.

Per tal modo più di trenta mila famiglie emigrarono e si accacciarono definitivamente presso gli indiani.

Costoro le ricevettero a braccia aperte ed accettarono, senza intenzione malevola, il grave peso loro imposto dalla generosa ospitalità che i fuggitivi imploravano dalle loro tribù.

I pregiudizii di colore, tuttavia così radicati fra gli americani, scomparvero affatto fra indiani e canadesi che, dopo

si lunghi anni, appresero finalmente a conoscersi e stimarsi a vicenda.

Durante le loro corse interminabili attraverso il deserto, sia come amici nella stagione delle caccie, sia come avversari nelle spedizioni belligere, le due razze s'erano avvezate l'una coll'altra.

Gli emigranti, di loro natura mezzo selvaggi, si appropriarono senza difficoltà alcuna lo stesso genere di vita dei loro nuovi amici: presero moglie fra le tribù di questi, fecero sposare le proprie figlie agli indiani, e in breve volger di tempo, la fusione divenne per tal modo completa fra gli aborigeni dell'America ed i francesi senza patria.

Tali unioni produssero que' sangue-misti cui fu dato il nome caratteristico di *Bois-Brûlés*: nature energiche, leali, vigorose; organismi virili per eccellenza, presso cui il sentimento della libertà toccò l'apice della sua forza e della sua dignità. Dessi alimentano tuttavia come foco prezioso nei loro cuori, sposato all'orrore di qualsiasi giogo e all'orgoglio innato della razza francese, l'odio contro gli inglesi, vivo e implacabile così come proruppe ai giorni dell'emigrazione dei loro padri.

L'animo loro è costantemente rivolto a quella Francia che li misconobbe e abbandonò: non cessano mai di parlare il materno linguaggio e, dopo tanti anni, una sola nazionalità essi riconoscono tuttavia, quella della loro patria da cui non ebbero che ingratitudine.

Il territorio percorso, meglio che occupato, da questi popoli cacciatori e di conseguenza nomadi, è uno dei più selvaggi ad un tempo e pittoreschi di tutta l'America del nord.

È tutt'oggi ben poco conosciuto dai viaggiatori, che si arrischiavano di rado e trepidanti a visitarlo, a cagione del

Allora applicato al mio caso e fammi grazia della vita. Ma non si applica alle fate. Si applica solo ai miei simili. Tu non sei mio simile. Non sei che un pesce.

BURRASCHE

Da Livorno, da Piombino, da Genova, da Nizza, da Torino, da Milano, da Verona, da Alessandria, da Piacenza, da Venezia, insomma da quasi tutte le città d'Italia si hanno notizie di violenti burrasche.

CONTRO IL RINGARO DEI VIVERI.

Parigi, 18. Ebbe luogo una riunione della lega nazionale contro il ringaro della carne e del pane.

Presiedeva Leone Say; 2000 assistenti.

Le città di Lione, Bordeaux, Saint-etienne ed altre erano rappresentate. Assisteva pure un gruppo di anarchici.

Parlarono Say, Passy-Duval, Lockroy, deputati, Milleud, senatore, contro il rialzo delle tariffe sui bestiami e sui cereali.

Si approvò una mozione disapprovante il rialzo. Vi fu qualche interruzione da parte degli anarchici.

Dono Reale.

Firenze, 17. Il Re, facendo parte dell'Arciconfraternita della Misericordia, e riprendendo quest'anno la carica di capo guardia, ha mandato all'arciconfraternita stessa un dono per la festa di S. Sebastiano.

Il dono reale, è un ricco ostensorio alto circa un metro tutto d'argento massiccio con lunetta e raggiata dorata.

Nel piede, fatto a triangolo vi sono tre angoli a intero rilievo in atto di pregare; nei tre scudi del piede, si vede la lettera U. con corona; la data 20 gennaio 1885 e lo stemma dell'Arciconfraternita.

Sua Maestà verrà rappresentato alla sacra funzione dal principe Tommaso Corsini, Sindaco di Firenze.

CRONACA PROVINCIALE

Un bravo medico.

Maniago, 15 gennaio.

Fecemi un lungo studio e un grande amore

La vera virtù si deve manifestare a celebrare a conforto, e a stimolo, del bene.

Il dott. Giuseppe Petrucco, da solo un anno medico-chirurgo condotto in Maniago, assumerà col venturo febbraio la condotta chirurgica di Cividale, scelto fra molti aspiranti dall'unanime voto del consiglio di quella storica e gentile città.

Nel suo breve soggiorno a Maniago, sebbene debuttante, manifestò intelligenza distinta, amore non comune della scienza e dell'arte, capacità pratica superiore alla sua età, dimostrata tanto nella cura delle malattie mediche con brillanti guarigioni, quanto delle chirurgiche con molte operazioni difficilissime e di rara e recente esecuzione seguite da esito felice.

Queste qualità distinte intellettuali gli procurarono la stima, e l'ammirazione di tutti in questo circondario; e colla stima anche l'affetto i suoi modi gentili, il suo facile e misurato eloquio, il suo affetto sincero negli egri, e la sua filantropia non pensata ma sentita. Se avendo tante belle doti di mente e di cuore egli parte lasciando dolenti tutti in questo circondario, è ben naturale; ma il loro egoismo è soggiogato dall'affetto per lui essendogli il mutamento suggerito dalla meta splendida cui tende con lena affannata e grande amore, per la quale si presta meglio un campo più largo d'azione.

Trovi egli nella gentile ed illustre città di Cividale la stima e l'affetto conformi ai suoi meriti, come lo colmano in questo circondario? Possa costà con più agio soddisfare al suo amore allo studio e alla pratica della sua arte; e spinto dalla sua nobile passione arrivare presto alla meta cui tende pel suo lustro e pel bene dell'umanità!

Gli abitanti del circondario di Maniago, ammiratori delle sue distinte virtù, dolenti e riconoscenti, con questo voto espresso dall'affetto più vero lo accompagnano a Cividale, confortati dall'idea che l'estensione, ed il consolidamento della sua fama saranno di perenne onore a lui, e alla sua patria plaudente.

Un collega amico ed interprete dell'opinione pubblica.

La neve.

secondo una lettera privata da Cabia — frazione del comune di Arta (Carnia) situata in monte — avrebbe raggiunto lassù l'altezza di metri uno e mezzo!

Una lettera da Ampezzo ci narra che ivi la neve ha raggiunto l'altezza di m. 153.

En rimessa in libertà

la serva del dott. Gaudenzio Gattolini di Codroipo, sulla quale erano caduti i sospetti circa il furto delle due cartelle da lire 20.000 ciascuna; furto del quale ci siamo occupati già.

L'attuale condizione della pluralità dei Segretari Comunali.

Merotto di Tomba, 17 gennaio.

Bisogna non dire che la classe più trattata (nel senso materiale e morale) è quella dei poveri Segretari dei Comuni rurali.

Ed in vero; non pochi di tali funzionari che quotidianamente lavorano a tutta possa onde guadagnarsi un miserrimo stipendio, in fine si vedono costretti a dedicarsi ad altre basso occupazioni per poter sopporre ai più stretti bisogni.

Cambiarono e ricambiarono Ministeri e mai si pensò a fissar loro un conveniente minimo stipendio né si decise circa la loro stabilità dopo un costante e regolare periodo in carica.

Figuratevi! Vi sono dei Comuni nella nostra Provincia che contano circa 3000 abitanti, i quali stabilirono l'onorario del Segretario dalle 1.800 alle 900 annue ed anche queste gravitate dall'odiosa tassa di Ricchezza Mobile.

Come mai può vivere e mantenersi decorosamente un pover uomo, non di rado carico di famiglia, con tale meschina retribuzione? Meno male, anche così! Ma quando cambiansi Consiglieri e formasi un partito di maggioranza (quindi supremazia nelle deliberazioni Consiglieri), cosa dovrà fare la povera vittima del funzionario allorquando si vedesse, per un capriccio qualunque, posto sul lastrico, e per giunta avesse disgrazie in famiglia o dissesti finanziari?

Dove troverebbe una pronta occupazione, se non si rassegnasse a prendere il badile o la vanga, o quanto meno portarsi oltre i mari?

Un individuo il quale abbia sempre percorso la carriera d'impiegato, certo deve ritenersi inetto a mestieri di fatica; quindi nel supposto caso dovrebbe attendere con ansietà nuove piazze: ed intanto chi sfamerebbe l'innocenza?

L'onorevole Depretis poco o nulla se ne occupa, pel miglioramento della barbara condizione dei Segretari dei Comuni rurali; abbenchè apparentemente sostenga di volerlo fare.

Di recente si tennero comizi dei Segretari Comunali nell'intento di stringere i vincoli dell'amicizia e della colleganza per rendere più formidabile l'agitazione legale colla petizione unica; in seguito a che vogliamo sperare in una saggia riforma della Legge Comunale e Provinciale nell'imminente discussione.

Infelice è la condizione alla quale sono esposti gli impiegati Comunali dal facile avvicinarsi dei partiti nelle maggioranze municipali, e tutto ciò per il difetto di una legge saggia, onesta ed altamente morale che pietosamente li copra e li sottragga alla malevolenza astiosa, pettigliosa e spesso invidiosa.

Non si vorrebbe che in altri Comuni avvenissero fatti di recente succeduti e che ostinatamente cercano di far succedere nel Comune di Merotto di Tomba, relativamente alla nomina stabile del Segretario, di che ebbe lungamente a parlare la pubblica stampa.

Concludo coll'associarmi a quegli onorevoli colleghi che speranzosi rivolgono gli sguardi fissi al cielo e disprezzando qualsiasi ostacolo continuano la loro ascesa fino al giorno in cui sarà data di toccare la meta dell'ottenta vittoria.

L'interinale.

A San Daniele

chi s'interessa per la istituzione d'una Banca cooperativa sull'esempio di quella di Udine, è il signor G. B. Pascoli, il quale fece ricerca degli Statuti che reggono simili istituzioni in Udine, e nelle altre città dove si fondarono.

Facciamo voti che i desideri e gli sforzi del signor Pascoli abbiano una splendida riuscita.

La Società operaia di Gemona

ebbe nel 1884 - X di sua fondazione - una entrata di lire 1546.58 ed un'uscita di lire 436.85, delle quali 140.40 per sussidi di malattia. Il patrimonio sociale, al 31 dicembre 1884, era di lire 9087.09, così diviso:

Imp. compl. di 28 cambiali L. 4970.— Cambiale in sofferenza » 88.95 Importo mutuato nella cassa postale » 3482.18 Cartella del debito pubblico » 200.— Valore della Bandiera sociale con custodia » 345.96

L. 9087.09

I soci effettivi, al 31 dicembre 1883 erano 102; nel corso dell'anno 1884 se ne ammisero 93 e se ne radiarono 12; per cui al 31 dicembre ultimo salivano a 183: gli onorari, 45; gli onorari perpetui 1; per cui la Società operaia di Gemona contava 229 soci alla fine dell'anno decorso.

A Buttrio

si è già raccolto un numero sufficiente di azioni per la istituzione di una Cassa agricola di Prestiti, sistema Raiffausen. Quanto prima, tale Cassa utilissima sarà un fatto compiuto.

Coda ad un processo.

Codroipo, 17 gennaio.

Nel Giornale Il Friuli di mercoledì 14 corr. nell'articolo Il Tribunale — si discorre di un processo da me inteso al sig. Girolamo Chiaruttini, e che si svolse lo scorso agosto alla R. Pretura di Latisana.

Vincitore in esito alla sentenza allora pronunciata da quel sig. Pretore, fui vinto nel giudizio d'Appello del Tribunale di Udine. Che il difeso dell'avv. d'Agostini vada a farsi bello sul Friuli, è cosa naturalissima; ma, poichè si accenna a ripetute dichiarazioni del Chiaruttini sulla inesistenza di motivi di ostilità fra me e lui, ricalcando quasi su questa affermazione che potrebbe dar luogo a fallaci interpretazioni, mi preme dichiarare che il mio carattere non fu mai, e giammai potrà essere proclive alla di lui amicizia né di altri personaggi a lui pari. E si gloriò pure il Chiaruttini della conseguita assoluzione, mercè una difesa, la di cui abilità consistette nello svistare di pianta i fatti.

Basterà si sappia che, durante la lettura del verbale di Latisana sul deposito di alcuni testi presenti al fatto di quella sera e che riusciva a me contrario, l'ill. sig. Presidente del Tribunale espresse la propria meraviglia perchè il sig. Pretore di Latisana non avesse messo in istato d'accusa qualcuno di quei testi per falsa deposizione (tanto risultavano incerte e contraddittorie le loro testimonianze).

Dopo di ciò, il Chiaruttini si tenga il trionfo che gli darà modo a continuare la sua strada; per me riesce di assai maggiore soddisfazione, la stima e benevolenza delle persone oneste di quello che siasi una Sentenza di un Tribunale. Dichiaro inoltre, che io non offenderò nessuno; ma, se provocato ed offeso fossi direttamente o indirettamente, come sogliono fare i vigliacchi, non ricorrerò a nessuna giustizia, bensì mi difenderò da solo e, per questa prima parte, questo fa sugger che ogni... sganni.

In un secondo articolo del giovedì 15, sul medesimo argomento, Il Friuli si crede in grado di poter assicurare che l'assoluzione fu accolta con piacere tanto a Udine come nel paese natio dell'assolto, ed in particolar modo da quelli che conoscono a fondo le cose; cosicchè gli ignari di questa faccenda, potrebbero benissimo credere che in quel giorno Codroipo tutta s'avesse messo a festa chiamando telegraficamente il cav. Ottino per una straordinaria e generale illuminazione del paese, che poi non poté effettuarsi stante l'imperversare del tempo.

Burloni di signori! Però la gioia di alcuni ebbe egualmente campo di espandersi in un banchetto al quale parteciparono pochi, ma degni ammiratori e compagni dell'illustre assolto.

Ma tornando sulla assicurazione che i signori del Friuli si credettero in grado di poter dare, io sfido questo giornale a pubblicare i nomi delle persone di Codroipo che hanno accolto con piacere quell'assoluzione, e dal canto mio mi dichiaro pronto, sino da questo momento, ad esibire l'elenco delle persone di Codroipo e Distretto che accolsero, invece, quella sentenza con sdegnosa sorpresa.

Luigi Cozzi.

Dichiarazione.

Mortegliano, 17 gennaio.

Se la notizia di cronaca, nella Patria di ieri, in questi tempi di marcio scirocco, urtò i nervi all'autore dell'articolo in risposta alla citata notizia, la colpa non è mia: ne è mia colpa se il mio invito, diretto al chiarissimo sig. Sindaco, per una seduta consigliare sulle condizioni agrarie, manifestò una idea che era già prima a mente del suddato sig. Sindaco e, strana combinazione, anche in quella di altro assessore.

Con tutto lo sfavore però, per ritardo della mia lettera al sig. Sindaco, a dispetto dell'idea, che esisteva chi sa da quando, nella mente di altri, è innegabile che fu primo a rendere notoria questa idea (in Mortegliano che ben s'intende).

Nè si creda che questo sia merito mio, tutt'altro: la mia mozione fu effetto di una gentilissima lettera eccitatoria direttami dal consigliere prov. cav. Gio. Batt. Fabris, lettera che resi ostensibile ad alcuni amici miei prima d'inviarla mia al sig. Sindaco.

Non ho mai agognato ad elogi, come taluni usano, e, meno che meno, se ad altri dovuti.

Il comico poi che mi si fa per non aver presenziato quella seduta, non prova niente affatto che l'oggetto non mi stasse a cuore, ma prova invece che tale carico altro non sia che una maliziosa insinuazione, avente per di più il carattere di una puerile personalità. Ed in vero, che c'entro lo se da altri mi si fa un elogio, sia pure immeritato? Se quella lode fece andare sulle furie l'articolista, col suo comunicato inserito nella Patria di oggi, doveva rivolgersi all'autore della lode, e non romper le scatole a me che lo lascio pacificamente godere le pompose sue occupazioni.

Gio. Batt. Tomada.

A proposito d'un bell'atto

riceviamo e stampiamo anche la seguente:

Spilimbergo 16 gennaio.

Alcuni ammiratori della munificenza della Maestra Normale Superiore Signorina Ida Valsecchi di qui, Le rendono pubblico tributo di ringraziamento per essersi degnata di prestare l'opera sua, in qualità di assistente, nella scuola diretta dall'onorevole Signora Caterina Morandini-Barbato, per l'incremento dell'istruzione e dell'educazione delle fanciulle di Spilimbergo.

Tanto più cresce la gratitudine del Comune quando si consideri che il compenso di L. 200, dovute per l'anno scolastico 1883-84, fu da Lei devoluto a beneficio di detta scuola, onde corroborarla del materiale necessario, di cui difettava.

Anche questa è da contar.

Un bel caso corse ad un tale, di Merotto di Tomba. Costui aveva comperato due vacche con denari avuti a prestito da terza persona, la quale, subodorato che quell'individuo voleva — come si dice — menarlo pel naso — prima che le vacche uscissero dalla stalla del debitore, ottenne in confronto di lui giudiziale sentenza di pagamento della somma imprestatagli.

Il debitore — ignaro ancora che fosse stata emanata sentenza — si recò bel bello colle vacche al mercato di Fagagna, martedì scorso.

Il creditore — avvertito della manovra — andò a Fagagna anche lui, se la intese prima coi quattro carabinieri incaricati di perlustrare il mercato — i quali, vista la sentenza, si credettero in dovere di tener d'occhio l'amico delle vacche — poi con un sensale nell'esercizio delle sue funzioni.

Il sensale — capito di che si trattava — si avvicinò a quello di Merotto che faceva pompa delle sue vacche e ne magnificava la bellezza, e cominciò seco lui a trattare per la vendita delle bestie.

Tira e molla, si accordarono per 675 lire.

Aspettate, disse il sensale, che chiami la persona per la quale ho contrattato e che vi esborserà subito il prezzo convenuto.

Fate il vostro comodo, rispose quello di Merotto.

Poco dopo comparve il compratore: chi era? Quello della sentenza.

Il quale, invece dei biglietti di banca, presentò al suo debitore la sentenza, pura e semplice.

Figuratevi il naso di quello di Merotto! Non ci furono santi; dovette lasciare le vacche, e così il tiro che voleva giocare a chi gli aveva dato i denari, fu invece giocato lui.

Così dovrebbe toccare a quanti vogliono imbrogliare il prossimo.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Domenica 18 genn. ore 9 ant. ore 3 p. ore 9 p.

Table with 4 columns: Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare, millim. (751.9, 752.7, 754.7), Stato del cielo (57, 42, 54), Acqua cadente (0.6, 0.6, 0.6), Vento direzione (S-E, S-E, S-E), Vento velocità chil. (9, 6, 13), Termom. centigrado (7.4, 9.4, 4.4), Temperatura massima (10.6), Temp. minima (-4.4), minima all'aperto (-3.1)

Agitazione operaia.

Pel Comizio provinciale operaio.

Il Consiglio della Società dei falegnami tenne ieri seduta nella sede della Società falegnami e deliberò di invitare per domani a sera, martedì, alle ore otto i rappresentanti delle Società operaie cittadine e provinciali ad una riunione preparatoria per procedere alla organizzazione del Comizio operaio provinciale, conforme alla proposta votata nel Comizio dei falegnami tenuto al Teatro Nazionale nella passata domenica 11 corrente; e per la nomina di un Comitato permanente (proposto dall'operaio Pletti Ermenegildo) da nominarsi in seno al Comizio perchè vigili e si adoperi con ogni possibile modo per tutelare e promuovere gli interessi degli operai.

Fu biasimato « il contegno di certa stampa — e cioè gli articoli apparsi sul giornale Il Friuli — il quale, invece di curarsi direttamente per gli interessi del popolo (poichè esso giornale chiamasi del popolo) scese a « personalità nude, le quali poco potevano influire in una causa dove primamente l'interesse vitale degli operai.»

Il Consiglio, fidente che tutti gli operai friulani vorranno unirsi alla fine pel comune interesse, fa voti che dall'accordo di essi abbiano a scaturire quei benefici che all'operaio si competono.

Ballo animato

tersera nella sala Cecchini; le danze si protrassero fino a stamane.

per le Come Si pres — un be Ecco i Com Spezzotti Berghinz Muratti C Schiavi a Volpe ca Cloza Fa Mangli r Blum Gi Dopo ebbe i m — una v Gambiera Linda Va Bastanze Cagli Vi Ermacora Bergagna Questi bero i m Agosti F Angeli A Morelli B Bellavitis e fletti; Modolo Mantica Ebbere Barduc 27; An cini F Co Roi Dani Antonini De Poli Mason G Gennari Poscia tolissi a Vincenza Settimio tonio 13 Il sig della v avrebbe che Egre Mi con pandosi elevati nienti n stradale esercizi scritto: od i loc dell' igie politica della lic punto in fossero Ma l'a appoggio non ravv ficiente Vorrei serva il rilascio stificand partite a ecc. con lettini s torità p pubblica NO 2a Appe ROM La ma tere, tr mosse do lino, ove Stette poggiata profondi Su nel meriggio travano i gotiche f i figli in vano scri e lingua Malgra re non d linee; in vava le p ardente, dionali. « Addi delle de « gio t « mano e fascinar « tima e « verso l

Le elezioni per la Banca Cooperativa.

Come annunciammo, ieri avvennero le elezioni per la Banca Cooperativa. Si presentarono a votare 96 azionisti...

Table with 2 columns: Name and Votes. Includes names like Spezzotti Gio. Batt., Berghinz Giuseppe, Muratti Giusto, etc.

Table with 2 columns: Name and Votes. Includes names like Gambierasi Gio. Batt., Linda Valentino, Bastanzetti Donato, etc.

Table with 2 columns: Name and Votes. Includes names like Angeli Angelo, Morelli Lorenzo, Bellavitis Ugo, etc.

Table with 2 columns: Name and Votes. Includes names like Roi Daniele, Antonini avv. Giov. Batt., De Poli cav. Giov. Batt., etc.

Il signor Grosser Fernando, prima della votazione, dichiarava che non avrebbe accettato nessuna carica.

Un giusto voto che non venne accolto.

Egregio signor Direttore, Mi consta che il Municipio, preoccupandosi dei giusti laghi ripetutamente elevati dai cittadini per gli inconvenienti nei riguardi sanitari e di polizia stradale derivanti dal fatto che parecchi esercizi d'osteria o mancano del prescritto spanditojo o lo hanno inadatto...

Ma l'autorità politica non eredita di appoggiare la proposta del Municipio, non ravvisando nei motivi d'igiene sufficiente argomento per darle effetto.

NOTIZIE DI BORSA

vedi in quarta pagina.

Al «vecchio della pianura».

Riceviamo o pubblichiamo le seguenti dichiarazioni: Azzardato parmi il giudizio da lei espresso in questo giornale nel numero di sabato 17 corr. circa il mio carattere e che dà a vedere, secondo il suo pensare, che io abbia delle tendenze poco conciliabili.

Si accerti che per quanto fosse enorme (esagerando direi) la quantità di fosfato di calce che sotto la mia calotta craniale si trova, amo l'ordine quanto lei e forse più di lei che vede certe tendenze in un individuo il quale ha per programma di inchinare la fronte verso i suoi doveri, ma che pretende altresì i suoi diritti.

Desidererei conoscerla a nome. Tanti saluti. Ermenegildo fu Lorenzo Plelli.

Il vecchio della pianura ha svisato e falsato tutto quello che io ho detto nel Comizio dei falegnami.

Non si sa quale interesse abbia questo vecchio coraggioso di farsi beffe delle legittime aspirazioni degli operai che hanno bisogno di guadagnarsi un pane.

L'ironia che traspare dal suo articolo non si conviene ad un vegliardo che delle umane cose abbia esperienza.

Avrebbe fatto meglio il coraggioso d'antico pelo a firmarsi, così si saprebbe in che conto tenere le ironiche sue censure.

E perchè, lui, presente al Comizio, non ha preso la parola per manifestare pubblicamente le sue opinioni; e s'è invece limitato a lanciare la freccia colla maschera sul volto? Ho detto. Benedetti Luigi.

La Commemorazione del Scatore Antonini

che, per cura dell'Accademia di Udine, fu ieri tenuta nella Sala superiore centrale della Loggia municipale dal cav. Pacifico Valussi, riuscì degna dell'illustre concittadino che si voleva onorare.

La lettura del cav. Valussi durò circa un'ora, fu ascoltata con religiosa attenzione da tutti i presenti che, al termine di essa, applaudirono vivamente.

Il conferenziere molto si estese sulle erudite opere dell'Antonini, che dovrebbero, specialmente il Friuli orientale, correre per la mani della studiosa nostra gioventù non solo, ma di tutti gli scienziati.

L'utilità del Lazzaretto

La si è riscontrata anche nell'occasione degli ultimi casi di vaiuolo all'Ospitale. Fu mercè del Lazzaretto infatti che si poté evitare una diffusione maggiore del vaiuolo al nostro Ospitale; e quindi il grave pericolo che l'epidemia vaiuolosa si estendesse in tutta la città, come avvenne precisamente a Trieste, dove pure i primi casi avvennero a quel civico Spedale.

Da questo fatto dovrebbe l'autorità municipale essere spinta a cercare che il nostro Lazzaretto meglio servisse all'uopo, completandolo e facendovi eseguire i lavori più urgenti.

La società veneta

che costruirà la ferrovia Udine-Cividaledale, ha fatto pratiche per acquistare un appezzamento di terreno posto nell'angolo formato dagli attuali binari Udine-Pontebba ed Udine-Cormons, per costruirvi un magazzino provvisorio per depositarvi il materiale d'armamento già pronto per essere spedito a Udine.

« distesa dei mari, potrai scorgere ancora un punto nero... E il mio battello: « sulla cui tolda, il cuore amareggiato « ed infranto, starà il tuo sviscerato a- « mante, l'occhio fiso ed intento alla « marmorea altana dove tante volte ho « goduto il paradiso... « Addio!... « Parto solo... « Ancora mi risuonano all'orecchio « le tue calde parole, colle quali mi « giuravi che mai non mi avresti la- « sciato!... Sulla mie labbra sento an- « cora l'impronta de' tuoi fervidi baci... « mentre forse, ora e per sempre, il te- « desco ti stringe fra le sue braccia... « Tu sei partita — mi abbandonasti « — sei partita con lui — dopo aver « tradito me, come forse lui stesso tra- « disti... « Deh! non dimenticare che porti in « seno il frutto del nostro amore — di « quell'amore che doveva essere eterno! « Sii buona madre a questa innocente « creatura! « Addio! « Me chiama il mare col suo dolce « mormorio... Possano le sue onde cul- « larmi nel sonno eterno... « Addio! « Non ti maledico: troppo ancora ti « amo — forse ti amerò per sempre. « Addio; Angelo ».

Sempre stava il re immobile davanti a quel tavolino.

Il sole, continuando nel suo viaggio incessante, passò oltre i gotici finestroni: le ombre proiettate dagli alberi

Il Municipio avverte

che anche la levatrice signora Poressanti Fordelgida, abitante in via Grazzano n. 120, ha dichiarato di prestarsi alle condizioni ora in vigore in questo Comune per l'assistenza delle partorienti povere.

Società del patinatori.

I signori soci sono invitati ad intervenire alla seduta ordinaria che avrà luogo nel giorno di mercoledì 21 c. m. alle ore 12 1/2 pom. nella Sala del Teatro Sociale gentilmente concessa da quella Presidenza.

Oggetti da trattarsi: I. Comunicazioni della presidenza; II. Approvazione dei bilanci; III. Nomina delle cariche sociali. La Presidenza.

Un nostro comprovinciale,

che è il signor Francesco Cardignano, scrive da Alsò Lendva (Ungheria) di aver disponibile circa 100 Etolitri di vino dell'anno 1883 e circa 300 Etolitri dell'anno 1884.

Egli dice che questo suo vino bianco è eccellente, che fu raccolto nei propri vigneti e che può cederlo al prezzo di Fiorini 12 1/2 valuta austriaca per Etolitro senza botte, condotto franco alla stazione ferroviaria di Csakatur.

Il servizio sulla Pontebba

fu ripreso sabato nel pomeriggio. Sul Carso, dice un telegramma da Trieste della Neue Freie Presse giunto oggi, sono occupati 3000 operai nello sgombero delle nevi!

Quanti siamo?

Secondo i calcoli fatti sul numero delle emigrazioni ed immigrazioni e dei morti e dei nati appartenenti per residenza al Comune di Udine durante il decorso anno 1884, la popolazione del Comune stesso al 31 dicembre p. p. risulterebbe di 33,148 abitanti, e cioè di 335 in più di quella calcolata al 31 dicembre 1883 e di 1128 superiore al quantitativo accertato coll'ultimo censimento in cui si riscontrò la cifra di 32,020 abitanti.

Circolo artistico udinese.

Si avvertono i signori soci che, fin d'ora, presso la segreteria del Circolo, è aperta la sottoscrizione per il ballo sociale annuo che avrà luogo la sera del 7 p. v. febbraio.

Come di consueto, la tassa, resta fissata in L. 5; il costume è facoltativo. La Direzione.

Proveniente da Trieste

fu trasportato al Lazzaretto il fabbro Toso Vincenzo d'anni 64, di via Redentore, affetto da vaiuolo nel periodo della disquamazione.

Presenti al Lazzaretto: 5 uomini, 13 donne e totale 18 vaiuolosi.

Principio d'incendio.

Sabato sera, verso le dieci e mezza, nell'ufficio Agenzia spedizioni della Ditta Del Prè, si sviluppò un incendio che fu subito domato dai civici pompieri.

La causa sarebbe affatto accidentale, il danno ascenderebbe a lire 150 circa.

Teatro Nazionale.

Molto concorso alla veglia di ieri a sera. Numerose e belle anche le mascherette. Variate le coppie danzanti. L'orchestra, sotto la direzione del maestro Castelli, fu applaudita e si volle il bis di più di un ballabile.

Si danzò con ardore fino alla mattina e questo è d'ottimo augurio per i futuri veglioni, che senza tema di errare riesciranno sempre migliori e più attraenti.

del parco agitati dal vento, danzavano sul tavolino e sulle depostevi lettere; ed ombre fuggevoli passarono pure sulla fronte abbassata del giovane principe. Leggera sfiorò la sua mano tutti quegli scritti — inconsci testimoni d'un passato di colpe e di dolori; e come fuori di sé egli proruppe con un sospiro: — Il romanzo d'un morto!

Statistica municipale.

Table with 2 columns: Category and Value. Includes Nati vivi, morti, Esposti, Totale.

Morti a domicilio. Pietro Torozani fu Antonio d'anni 64 industriale — Agata Franzolini di Francesco di giorni 8

Morti all'Ospitale Civile. Caterina Presani fu Paolo d'anni 45 contadina — Felicità Bertolini fu Giacomo d'anni 20 contadina — Teresa Zemis di giorni 2 — Luigi Quatrina di Michele d'anni 21 possidente — Marina Covassini fu Luigi d'anni 25 cucitrice — Giuseppe Todero fu Nicolò d'anni 19 agricoltore — Luigia Zanetti di Giacomo d'anni 26 casalinga — Giovanni Vargini di mesi 1 — Venneranda Pradolini fu Giuseppe d'anni 36 contadina. Totale N. 28.

dei quali 5 non appartengono al Com. di Udine. Matrimoni. Natale Del Bianco agricoltore con Faustina Gentilini contadina — Armando Testa impiegato ferrov. con Vittoria Longhi casalinga.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte ieri nell'Albo municipale. Giuseppe Livotto calzolaio con Maria Antonia Gomi casalinga — Ermenegildo Greaati fabbro ferroiaio con Angela Quercini contadina — Antonio Cossio agricoltore con Maria Zilli contadina — Antonio Miron fabbro meccanico con Virginia Stabile casalinga — Giulio Zilli falegname con Anna Cossio contadina — Giuseppe Bulfane agricoltore con Caterina Daneletti contadina — Giuseppe Zilli agricoltore con Teresa Cossio contadina — Giacomo Pecile falegname con Emilia Pizzin cucitrice — Angelo Plazenzotto agricoltore con Giuseppina Falluti contadina — Domenico Beltrame agricoltore con Maria Pian contadina.

Gazzettino commerciale.

I mercati sulla nostra Piazza. Udine, 19 gennaio.

Fiera bovina.

Di questa fiera, cosiddetta di Sant'Antonio, a motivo del tempo cattivo, fu possibile avere un indizio soltanto il terzo giorno, cioè sabato, mercè un po' di tregua lasciata alla mattina dalla pioggia.

Poco più di un migliaio di bovini notammo nel predetto giorno sul mercato. Gli affari maggiori si fecero nei bovi da lavoro d'oltre confine. Si operò pure in vitellame e nelle vacche da frutto. Calme le qualità in macello.

In complesso, quantunque i prezzi si mantenessero abbastanza sostenuti pure ci parve riscontrare un principio di calma in tutte le categorie.

È morto a Parigi il noto romanziere Edmondo About. Gli fecero splendidi funerali.

Il generale Mezzacapo sta sempre assai male; è morta sua moglie, signora Salicetti, cui si resero imponenti onori funebri. Il Re mandò le sue condoglianze alla famiglia.

Nella Spagna continuano sempre i terremoti: fu distrutto il villaggio di Frigliana. Nessuna nuova vittima.

quindi, scacciando da sé ogni diffidenza ed ogni dubbio, con franco accento rispose al maggiore: — Ha fatto benissimo... Questo suo atto dimostra com'ella sia uomo prudente ed avveduto, maggiore... Finora noi abbiamo deciso, in questo disgraziato affare, secondo la lettera dei rapporti che dai nostri giudici vennero stesi... Ed ora sentiamo sorgere il dubbio nell'animo nostro che le decisioni prese non sieno conformi a giustizia... che abbiano contribuito a rendere felice ed onorato un indegno, a conculcare ed amareggiare chi gli onori e la felicità si meritava. È un triste dubbio per un principe... Perciò vogliamo d'ora innanzi vedere co' nostri propri occhi, sentire colle nostre orecchie, decidere secondo la nostra coscienza ci detta... Faccia introdurre quella persona, maggiore!... L'aiutante si allontanò per brevi momenti e poi ricomparve di nuovo seguito dalla Rosetta.

Era questa pallida, gli occhi torvi e paurosi, i capegli in disordine — come l'indomani in cui aveva scoperto il cadavere di Tommaso.

« Ella non rifiuta più d'inchinarsi davanti al monarca, sebbene questi gli avesse ripetutamente accennato di restare da que' bizzarri saluti. Accennando alle lettere, il sovrano disse finalmente: — Conosci questo carte? »

(continua)

Mercati e fiere in Friuli.

Table with 2 columns: Day and Location. Includes Martedì, Mercoledì, locations like Gradisca (m.), S. Daniele (m.), Spilimbergo (m.), San Daniele (m).

Viva l'Esercito! Viva l'Italia!

Con queste ed altre acclamazioni furono salutati a Napoli — da una folla enorme — i bersaglieri che partivano per Messina, donde si reccheranno ad Assab.

Viva l'Italia! Viva il Re! Viva l'Esercito! buon viaggio! — è pure il nostro saluto, il saluto di tutti l'italiani. Si può dissentire sulla necessità della spedizione, anche sulla opportunità ed utilità sua; ma dacchè avviene, tutti certo fanno voti ed auguri che la bandiera della nazione si faccia colà onore.

La condanna di un furiere.

Dinanzi al tribunale militare di Piacenza ebbe termine il processo contro quel furiere del reggimento guide, Tosini Enrico, che nella caserma della Pilotta a Parma, attentò alla vita del capitano Bartolomei. Fu condannato ai lavori forzati a vita.

Si comincia coi banchetti.

I deputati che promossero alla Camera una discussione sulla crisi agraria si raccolsero jersera a banchetto. Si comincia bene!

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Buenos-Ayres, 18. In seguito ad un altro ribasso dei corsi di cambio sull'Europa l'oro rialzò del 20 per 100.

Cronaca dei fallimenti.

Nuova York. È fallita la ditta Bothers Filippo di Pittsburg, fonditori in ferro, con un passivo di trenta milioni di franchi.

Vienna, 18 A Reichemberg è stato aperto il concorso sulle sostanze del fabbricante di panni Giuseppe Janisch. I passivi si valutano a centomila fiorini.

Parigi, 18 È fallito il banchiere Cesio, con un passivo di dieci milioni di franchi.

40.000 franchi di gioie.

Belgrado, 18. La cassetta contenente le gioie che re Milano voleva regalare alla sua sposa in occasione del capodanno, d'un valore di circa lire quarantamila; e che era stata rubata alla posta di Belgrado, fu rinvenuta nascosta in casa dell'orefice e gioielliere Giuseppe Axelrad in Belgrado. Il luogo dov'eran nascoste le gioie fu rivelato da un agente della polizia. Non si poté finora scoprire chi sia il colpevole.

Belgrado, 18. Fu accertata la colpevolezza dell'orefice e gioielliere Axelrad. Egli venne tratto in arresto; assieme a molti suoi complici.

Ancora l'assassinio del commissario.

Francoforte sul Meno, 28. Sono qui giunti molti agenti segreti della polizia di Berlino. Anche in Magonza e Wiesbaden le investigazioni sono spinte con attività febbrile.

Brusselles, 18. È smentito che siensi qui fatti arresti di anarchici sospetti di avere assassinato il consigliere di polizia Rumpf in Francoforte sul Meno; anzi non si ha finora verun indizio che i colpevoli si sieno rifugiati nel Belgio.

Gli anarchici in Austria.

Praga, 18. Per le strade di Kolín e Szaslau vennero ieri sparsi migliaia e migliaia di proclami socialisti stampati a Nuova York in lingua ceca e tedesca. In Kolín vennero arrestati due operai nel mentre essi spargevano al suolo, davanti la caserma della gendarmeria, di tali proclami nonchè una sentenza di morte contro il commissario di polizia locale.

L. MONTICO, gerente responsabile.

Table with 2 columns: Location and Numbers. Includes Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 17. Rendita god 1 gennaio 96.75 ad 96.90. Idem god. 1 luglio 94.58 a 94.73. Londra 5 mesi 25.09 a 25.15; Francese a vista 100.10 a 100.25. Valute. Pezzi da 20 franc. da --- a ---; Bancaote austriache da 205 --- a 205.50; Fiorini austriaci d'argento da --- a ---.

OGGETTI DI PORCELLANA DELLA RINOMATISSIMA MANIFATTURA GINORI (Firenze). Servizio da tavola pezzi 92 L. 50.- Simile » caffè » 27 » 8.- Simile » camera » 6 » 9.- Si vende inoltre dei pezzi sciolti. Ricorri pure qualsiasi ordinazione con prescrizione di decorazioni ed iniziati a prezzi modicissimi. Presso i negozi di chinaglierie di NICOLÒ ZARATTINI, in Via Bartolini, o Piazza S. Giacomo, Udine.

ORARIO DELLA FERROVIA da UDINE a VENEZIA a viceversa. PARTENZE da Udine: ore 1.43 ant. misto; 5.10 ant. omnibus; 10.20 ant. omnibus; 12.50 pom. omnibus; 4.46 pom. omnibus; 8.28 pom. diretto.

CASA FILIALE G. B. Arrigoni - UDINE - Via Aquileja N. 92. CASE SUCCURSALI: PISTONE LAUGI, MILANO, Via S. Maria Fulcorina N. 11; VALFREDDI GIOVANNI, PORTONA, Caffè Popolo; COPPA FRANCESCO, NAPOLI, Strada Molo N. 23; MARTINELLI e MODENA, LUCCA, Piazza S. Michele; PANZERI FRANCESCO, SONDRIO.

LA VELOCE Navigazione Italiana - Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Meridion. Partiranno direttamente da Genova per GIBILTERRA, RIO JANEIRO, MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES. viaggio in 15 giorni - Il 3 febbraio 1885 il più veloce vapore del mondo. NORD-AMERICA viaggio in 18 giorni - Il 18 febbraio Il grandioso e velocissimo vapore NAPOLI. Vilto scelto - Vino - Pane fresco - Carne fresca tutto il viaggio. Per imbarco passeggeri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea EUGENIO LAURENS Piazza Nunziata N. 41. ad in UDINE al rappresentante sig. G. B. Arrigoni Via Aquileja n. 92.

TRASPORTI TERRESTRI E MARITTIMI CASA FONDATA NEL 1857. EUGENIO LAURENS Genova - Piazza Nunziata n. 41 - Genova. Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere. BIGLIETTI DI PASSAGGIO A PREZZI RIDOTTI per l'America del NORD e SUD. Partenze settimanali dal porto di Genova con Vapori postali per Rio-Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres. Partenze giornaliere per l'America del Nord. A chi ne fa richiesta si spedisce gratis circolare e manifesti. - Affrancare.

OLIO di puro fegato di Merluzzo Berghen approvato dalle Facoltà di Medicina, ed estratto da fegati freschi e sani in Terranova d'America. In Udine presso i Farmacisti Boscro e Sandri, dietro il Duomo.

LAMPADE a sospensione e da tavolo, a petrolio DISEGNI NUOVISSIMI A SEMPLICE E DOPPIA FIMMA Complete da lire 3. a 35. Presso i negozi di chinaglierie di NICOLÒ ZARATTINI, in Via Bartolini e Piazza S. Giacomo, Udine. UN BUON GASTALDO È RICERCATO. Dovrebbe aver perfetta conoscenza di quanto occorre per la agricoltura, e saper tenere una prima nota. Rivolgersi all'Amministrazione del nostro Giornale.

DOTTOR TOSO Chirurgo-Dentista. Nel Gabinetto Dentistico si eseguono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento platino, cemento ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile, si riduce lavori vecchi o mal eseguiti, inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifriche, acqua anaterina e pasta corallo. a prezzi modicissimi. Chirurgo-Dentista. DOTTOR TOSO

ALLEVATORI BOVINI ALLA FARMACIA DI GIACOMO COMESSUTI a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine. VENDESI UNA Farina alimentare razionale per i Bovini. Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente. La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità. NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili. Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO CHIARO E DI SAPORE GRATO In Udine alla Drogheria Francesco Minisini. Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa, quello di sapore gradevole e specialmente fornito di proprietà medicamentosa al massimo grado. Questo olio proviene dai banchi di Terranova dove il merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore. Provenienza diretta in Udine alla Drogheria Francesco Minisini. LUMI A BENZINA QUALITÀ PRIMITIVA Marca BIANCHI E. Non si confonda con tant'altre qualità di brevissima durata: (prezzi ridotti) IN OTTONE L. 2. IN NIKEL L. 2,50. Presso i negozi di chinaglierie di Nicolò Zarattini, in Via Bartolini, e Piazza S. Giacomo, Udine.

RESTITUTIONS FLUID BERLINER. L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superfluo ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata, impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche. Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, visceri alle gambe, acciuffamenti muscolari, e mantiene le gambe sempre sciolte e vigorose. Blister Anglo-Germanico. È un vescicatorio risolvente di azione sicura, rimpiazza il Fuoco! guarisce le distinzioni (sfurzi) delle articolazioni, ed i lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed il grossamento delle gambe, i visceri, i capoletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermaxillari e nei vari infanti, delle gambe dei palestri usato come rivulsivo; guarisce le angine mattie polmonari, artiritidi ecc. Vesicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini. La presente specialità è adottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena. Unico deposito presso la drogheria di F. MINISINI Udine - Via Mercatovecchio - Udine.